

- per l'acquisizione di servizi, pari ad € 7.123.119 ed € 9.881.374, rispettivamente nel 2013 e nel 2014, riguardanti: gli oneri per il personale scritturato (€ 4.135.000 ed € 5.740.000)<sup>119</sup>, gli oneri per speciali incarichi (cresciuti da € 134.000 ad € 770.000)<sup>120</sup>, le utenze, gli oneri legali, l'attività di *marketing* (lancio del nuovo logo) e *fundraising* nonché quelli per trasporti, pulizia e manutenzione locali, prevenzione e sicurezza; gli oneri per tournée all'estero sono diminuiti ad appena € 31.000. Il compenso del Collegio dei revisori ammonta ad € 12.000, contro € 19.000 del 2013);
- per il godimento beni di terzi, in crescita del 22,5 per cento, relativi agli oneri per noleggio materiale teatrale, allestimenti, diritti d'autore;
- per l'acquisto di materie prime (destinate principalmente alla realizzazione degli allestimenti scenici ed all'acquisto di abiti da concerto e da lavoro per il personale), ridottisi nel corso del 2014 a causa della minore patrimonializzazione, rispetto all'esercizio precedente, degli allestimenti scenici di proprietà realizzati;
- per accantonamento ai fondi rischi, cresciuti, rispetto al precedente esercizio, di € 813.043 a causa dell'intervenuta necessità di coprire sentenze giuslavoristiche emesse nel corso del 2014 ma che graveranno in futuro;
- per oneri diversi di gestione (diminuiti del 64,4 per cento) costituiti da tributi diversi, spese legali per contenzioso con il personale, sopravvenienze passive varie e sanzioni amministrative relative alle penali per ritardati pagamenti di tasse e contributi previdenziali a causa della costante carenza di liquidità.

Peggiora il saldo negativo dei proventi ed oneri finanziari che passa da € 1.715.138 nel 2013 ad € 2.431.563 nell'esercizio seguente.

A parte i trascurabili proventi derivanti dai titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni, si segnala la consistenza degli oneri finanziari (+42,7 per cento) collegata sia al significativo ricorso alle anticipazioni, utilizzate per fronteggiare l'irregolare erogazione temporale dei contributi da parte dello Stato, degli Enti locali e dei soci Fondatori, sia al mancato perfezionamento dell'accordo di saldo e stralcio con gli istituti di credito dovuto al protrarsi dei termini per l'approvazione del Piano di risanamento.

I dati sono sintomatici, come già sottolineato, della pesante situazione finanziaria della Fondazione che si è trovata, come si evince in particolare dalle note integrative del biennio 2012-2013, nella

<sup>119</sup> La voce aumenta in relazione alla realizzazione di un repertorio lirico-operistico che ha inteso valorizzare giovani artisti (direttori di orchestra, cantanti e registi).

<sup>120</sup> Per il ricorso a esperti e consulenti esterni in grado di sostenere le risorse interne nella predisposizione del Piano di risanamento e per effettuare la revisione dell'organizzazione interna al fine di sviluppare le procedure del controllo di gestione e del monitoraggio dei costi e per effettuare le procedure di transazione con i creditori (artisti e fornitori).

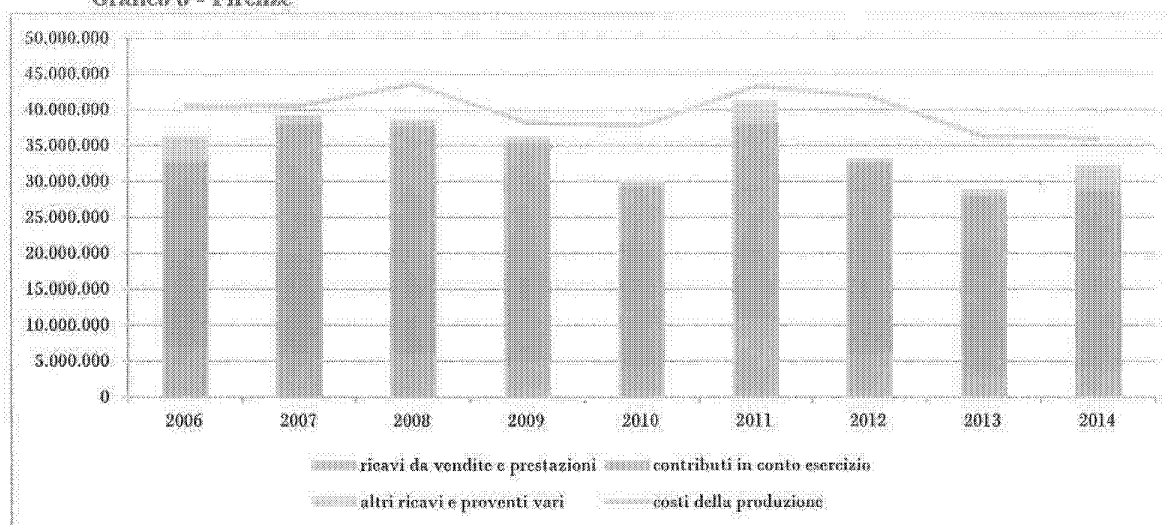
condizione di aver completamente utilizzato le linee di credito bancarie, pur avendo incassato la maggior parte dei contributi attesi. Ne è quindi risultata l'impossibilità di condurre la gestione ordinaria per mancanza di liquidità.

Al suddetto saldo negativo si contrappone, sebbene per un importo nettamente inferiore, quello positivo dei proventi e oneri straordinari, costituito, in particolare, da plusvalenze riguardanti la rinegoziazione dei debiti secondo la legge n. 112/2013 (€ 659 mila) oltre ad altre plusvalenze e minusvalenze rilevate in occasione dell'eliminazione di cespiti patrimoniali<sup>121</sup>.

Tra gli oneri straordinari si segnalano quelli legati al Piano di risanamento (€ 252 mila) e quelli (€ 52 mila) a favore del bilancio dello Stato in applicazione del principio di riduzione delle spese per studi, consulenze, relazioni pubbliche, convegni, sponsorizzazioni e mostre di cui ai commi 2, 5 e 6 dell'art. 61 del d.l. n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008<sup>122</sup>.

Il grafico seguente mostra – per il periodo 2006-2014 - il grado di copertura dei costi della produzione da parte delle principali voci di ricavo, costantemente insufficiente.

Grafico 6 - Firenze



<sup>121</sup> Nella nota integrativa si legge che, è stata, inoltre, contabilizzata l'operazione di ripristino del fondo Tfr, in seguito all'eliminazione, come visto in precedenza, del Fondo Accordo sindacale 24 novembre 2011 per € 1.992.000 al quale si è contrapposto un analogo onere straordinario per la rilevazione del fondo Tfr per € 1.698.000 e una sopravvenienza passiva per € 294.000, con un effetto tra proventi ed oneri straordinari pari a zero.

<sup>122</sup> Essendo stata disposta a monte la riduzione del Fus per il 2014 (d.m. 23 settembre 2014) con riferimento agli obblighi di *spending review*, le Fondazioni liriche, tenute ad assicurare la riduzione dei consumi intermedi, sono esonerate dal versamento al bilancio dello Stato delle somme provenienti dalla riduzione delle spese per consumi intermedi di cui all'art. 8 del d.l. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012.

### 3.3 Il costo del personale

I dati riportati nella tabella che segue, elaborata per singole arce, evidenziano come la consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 2014 abbia registrato un incremento complessivo di 42 unità relativo soprattutto al settore tecnico.

Tabella 26 - Personale - Firenze

	2014	2013
Dirigenti	3	5
Personale artistico	194	195
Personale amministrativo	58	57
Personale tecnico e servizi vari	179	134
Contratti collaborazione e professionali	3	4
<b>Totale</b>	<b>437</b>	<b>395</b>
<b>PERSONALE Fte<sup>123</sup></b>	<b>426</b>	<b>428</b>

Nella rappresentazione elaborata dalla Fondazione secondo lo schema ministeriale si desume, in particolare, che al 31 dicembre erano in servizio 362 (2013) e 356 unità (2014) con contratto a tempo indeterminato; le unità con contratti di collaborazione professionale autonoma erano diminuite da 13<sup>124</sup> a 3, mentre quelle a tempo determinato erano cresciute da 20 a 78<sup>125</sup>.

Le voci che compongono il costo del personale – compreso quello con rapporto di lavoro a tempo determinato - sono di seguito riportate:

Tabella 27 - Costo del personale - Firenze

	2014	Var. %	2013
Salari e stipendi	16.549.283	-9,5	18.283.162
Oneri sociali	4.272.597	-6,9	4.589.116
TFR	1.099.300	-0,8	1.107.647
<b>Totale</b>	<b>21.921.180</b>	<b>-8,6</b>	<b>23.979.925</b>

La prima voce comprende gli oneri legati al contratto nazionale, all'integrativo aziendale, agli straordinari e alle diarie, mentre le altre si riferiscono ai contributi a carico della Fondazione ed all'accantonamento annuale al fondo Tfr.

Gli oneri per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni sono inseriti nei costi per servizi.

<sup>123</sup> Dati calcolati secondo il metodo *full time equivalent* - Fte (monte ore complessivamente lavorate da ciascun dipendente a tempo indeterminato, determinato e con contratti part time o di collaborazione, diviso per otto).

<sup>124</sup> Di cui 5 inseriti tra gli impiegati amministrativi e 4 tra i dirigenti, oltre ai 4 collocate genericamente tra i contratti di collaborazione professionale autonoma.

<sup>125</sup> Personale utilizzato a prestazione (tecnico sciale, di sala e antincendio) oltre a quello assunto a tempo determinato per esigenze artistico produttive sicché il personale in servizio nell'esercizio è stato mediamente di 426 unità (428 nel 2013).

Il costo complessivo sostenuto nel 2014 ammonta ad € 21.921.180 con un decremento di € 2.058.745 (-8,6 per cento) rispetto all'esercizio precedente dovuto sia alla riduzione del personale a tempo indeterminato e per collaborazione professionale che al venir meno dei costi di incentivazione sostenuti, invece, nel 2013<sup>126</sup>, nonché alla nuova configurazione del personale di sala a tempo determinato (denominato *job on call*). Da segnalare gli effetti prodotti, altresì, dall'entrata in vigore nel mese di novembre 2014 del nuovo contratto integrativo aziendale<sup>127</sup> previsto dal Piano di risanamento (certificato dalla Sezione regionale di controllo della Toscana con delibera n. 496 del 4 novembre 2015).

### 3.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è evidenziato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

Tabella 28 - Indicatori - Firenze

		2014			2013		
Ricavi da vend. e prest.	:	3.754.293	=	10%	3.633.437	=	10%
Costi della produzione		35.986.439			36.282.489		
Contributi in conto esercizio	:	24.849.876	=	69%	24.313.694	=	67%
Costi della produzione		35.986.439			36.282.489		
Costi per il personale	:	21.921.180	=	61%	23.979.925	=	66%
Costi della produzione		35.986.439			36.282.489		

Le indicazioni derivanti dai suddetti rapporti evidenziano che:

- si conferma il basso grado di incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni sui costi della produzione, avvalorando la sempre più limitata autonomia finanziaria della Fondazione da interventi esterni;
- risulta quasi invariata la copertura dei costi fornita dai contributi in conto esercizio;
- diminuisce leggermente il peso dell'onere per il personale, anche in presenza di minori costi della produzione, rispetto al 2013.

<sup>126</sup> Nel 2013 l'onere del personale aveva considerato le erogazioni straordinarie per gli incentivi all'esodo - su richiesta di diverso personale (19 unità) con cui la Fondazione aveva raggiunto accordi per l'uscita anticipata (€ 907.000) - il cui riflesso economico è stato, però, notevolmente ridotto dall'effetto delle stabilizzazioni di personale a tempo determinato imposte dal Tribunale di Firenze e riguardante personale (33 unità) a tempo pieno o ad orario ridotto.

<sup>127</sup> Il nuovo contratto integrativo aziendale prevede - contestualmente all'abrogazione di ogni pregresso patto e/o regolamento disciplinante il costo del lavoro e la stessa vita aziendale (cessazione di alcuni istituti e l'abolizione di privilegi non ancorati ad obiettivi di risultato) - tra l'altro l'aumento dell'orario di lavoro, il blocco degli straordinari e la mobilità interna, l'istituzione della banca delle ore, blocco degli avanzamenti automatici di carriera, istituzione di un'unica voce retributiva legata ad indici di produttività, presenza ed efficienza (Pac), previsione di una voce retributiva premiante (Pav) per l'area artistica.

### 3.5 L'attività artistica

L'attività artistica del 2014 è riportata in dettaglio nel successivo prospetto. In esso viene reso evidente il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli proposti ("alzate di sipario") ai fini della partecipazione alla quota del 25 per cento del Fondo unico, connessa alla produzione prevista<sup>128</sup>.

Tabella 29 - Attività artistica realizzata - Firenze

	2014
lirica comprese le opere in forma semiscenica	63
balletto	24
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	69
manifestazioni in abbinamento	6
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	11
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	4
<i>totale "alzate di sipario" *</i>	<i>177</i>

Ponte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

\* I dati qui evidenziati non sono confrontabili con quelli riportati nella precedente relazione, relativi al 2013, in quanti i presenti si riferiscono all'attività realizzata e quelli disponibili per il 2013 si riferivano, invece, all'attività proposta.

Nel relazione descrittiva sulle scelte artistiche effettuate nel 2014, la Fondazione segnala preliminarmente la conferma delle linee di ricerca ed indagine sviluppate nel corso degli ultimi anni. L'attività è stata incentrata sul tradizionale Festival del Maggio Musicale Fiorentino<sup>129</sup> (giunto alla 77<sup>a</sup> edizione); oltre al suddetto Festival, l'attività è stata articolata in: Opera; Balletto; Concerti sinfonici, corali e sinfonico-corali; stagione estiva; tournée ed altre attività.

L'avvenimento principale della stagione è stato, come visto in premessa, l'apertura definitiva dell'Opera di Firenze avvenuta il 10 maggio 2014 con una serata di gala (trasmessa in diretta televisiva sulla Rai)<sup>130</sup>.

Nel corso del 2014 il Festival del Maggio Musicale Fiorentino ha celebrato gli anniversari di grandi compositori (300 anni dalla nascita di Gluck, 150 anni dalla nascita di Richard Strauss) rappresentando opere che hanno coinvolto livelli sempre più vasti di pubblico ed ha prestato grande attenzione al melodramma italiano senza tralasciare la tradizione di ricerca e sperimentazione nei confronti del nuovo teatro contemporaneo.

Sono state, peraltro, confermate le proposte artistiche in diversi ambiti mantenendo il carattere di teatro aperto a offerte variegate.

<sup>128</sup> A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del FUS connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

<sup>129</sup> Dal 2011, l'articolazione della stagione corrisponde all'anno solare e all'interno di questa, nel periodo fine aprile ed inizio luglio, è stato inserito il Festival del Maggio Musicale Fiorentino che, sin dal 1933, rappresenta la peculiarità storico-artistica del teatro di Firenze.

<sup>130</sup> Il trasferimento dal Teatro Comunale alla nuova sede dell'Opera di Firenze è stato completato nel mese di dicembre 2014.

Significativo è stato il cartellone di balletto che con la compagnia stabile di Maggio Danza ha offerto spettacoli dal classico alle nuove proposte rivolte alla realtà coreografica contemporanea. Anche nel 2014 l'attività sinfonica e sinfonico corale di orchestra e coro ha rappresentato uno dei momenti salienti della programmazione.

In osservanza dell'art. 3 comma 3 del d.m. 3 febbraio 2014 la Fondazione ha predisposto una relazione sugli elementi qualitativi dell'attività offerta nella quale è indicata la validità, la varietà del progetto e la sua attitudine a realizzare in un arco circoscritto di tempo spettacoli lirici, di balletto e concerti collegati da un tema comune in grado di attrarre turismo culturale. Nei programmi di attività artistica la Fondazione<sup>131</sup> ha inserito opere di compositori nazionali favorendo l'accesso al teatro da parte di studenti (attraverso i programmi rivolti alle scuole) e lavoratori con offerta di biglietti a prezzo ridotto (Maggiocard, offerte ai dipendenti, riduzioni per disabili, last minute); ha, inoltre, previsto il coordinamento con l'attività di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali, la realizzazione di coproduzioni con formali accordi fra soggetti produttori, di condividere beni e servizi e di realizzare allestimenti con propri laboratori o con quelli di altre Fondazioni o teatri di tradizione; ha, altresì, previsto forme di incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari e ingaggiato artisti di conclamata e indiscussa eccellenza artistica riconosciuta al livello nazionale e internazionale e valorizzato forze emergenti. Ha, infine, relazionato sull'adeguatezza del numero delle prove programmate, della realizzazione di attività collaterali ed in particolare di quelle rivolte al pubblico scolastico e universitario (visite guidate, anteprime per i giovani, formula Musica e Musco, lezioni concerto, workshop per insegnanti e quelle volte alla formazione dei quadri e alla educazione musicale della collettività.

### 3.6 Considerazioni di sintesi

La fondazione presenta:

1. una situazione sempre più critica per quanto concerne la patrimonializzazione, considerato che il valore del patrimonio netto, già negativo nel 2013 per oltre 5 milioni di euro, si è più che raddoppiato nel 2014, arrivando a sfiorare gli 11 milioni di euro a seguito della notevole perdita di esercizio e delle precedenti forti perdite portate a nuovo, a fronte di immobilizzazioni immateriali e materiali, corrispondenti al valore degli immobili conferiti o dati in uso gratuito, pari rispettivamente a 36,6 e 18,6 milioni di euro. Essenziale appare pertanto il conferimento da parte del Comune di Firenze del Nuovo teatro dell'Opera, avvenuto, secondo informazioni di

<sup>131</sup> In osservanza degli impegni di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 367/1996 (Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in fondazioni di diritto privato).

- stampa nel mese di settembre 2015, per un valore di 40 milioni di euro, tanto più necessario, come specificato anche dal Piano di risanamento, a seguito del venir meno del diritto d'uso del Teatro Comunale (32 milioni di euro di valore) destinato ad altro scopo;
2. una gestione caratteristica ancora decisamente negativa (-3,6 milioni di euro), nonostante il miglioramento registrato rispetto all'anno precedente (pari al 51,4 per cento), grazie all'incoraggiante aumento del valore della produzione (+12,0 per cento) e al lieve contenimento dei costi (-0,8 per cento);
  3. una contribuzione da parte di privati e sponsor pari a poco più dell'8 per cento del totale dei contributi in conto esercizio, tra le più elevate nel panorama dei teatri dell'Opera italiani, (inferiore solo a i teatri della Scala di Milano, della Fenice di Venezia e del Regio di Torino), ma in ulteriore calo rispetto al dato del 10 per cento registrato l'anno precedente;
  4. contributi pubblici in leggero aumento, sia per quanto riguarda lo Stato, sia, in particolare, per quella della Regione che, sommata al contributo del Comune, rimasto stabile, ed essendo venuta meno quella della Provincia, ammonta complessivamente a circa il 55 per cento di quella dello Stato;
  5. un indebitamento imponente, pari a quasi 62 milioni di euro, ulteriormente cresciuto nel 2014 (+14,4 per cento) rispetto all'anno precedente che aveva registrato un incremento del 44 per cento sul 2012, in particolare verso il sistema bancario (+12,2 per cento), il fisco (+94,2 per cento), i fornitori (+55,7 per cento), gli istituti di previdenza e sicurezza (diminuiti, in questo caso del 49,6 per cento), altri creditori (Equitalia, dipendenti: complessivamente +7,5 per cento);
  6. entrate da biglietteria e abbonamenti ancora troppo modeste in relazione al potenziale della città e al prestigio della sua tradizione musicale, in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (+632 mila euro) e tuttora tra le più basse nel sistema dei teatri lirici nazionali;
  7. costo del personale in contrazione (-8,6 per cento), ma ancora superiore all'insieme dei contributi pubblici e pari all'88,2 per cento del totale dei contributi in conto esercizio;
  8. costo complessivo in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente e non tra i più elevati nell'insieme delle fondazioni liriche, ma non sostenibile a fronte della modestia dei ricavi e della crisi patrimoniale.

Data la situazione critica in cui versa, la Fondazione è inserita dall'anno in esame nell'ambito del programma di risanamento previsto dal decreto "Valore cultura".

Il percorso di risanamento previsto dal Piano della Fondazione<sup>132</sup> - secondo gli elementi evidenziati nella relazione semestrale del Commissario di Governo sul monitoraggio dei piani di risanamento delle fondazioni lirico sinfoniche (ex art. 11, comma 3, lettera b, del decreto legge 8 agosto 2013 n. 91, convertito in legge 7 ottobre 2013 n. 112) - presenta:

1. un'implementazione significativa, nel I° semestre del 2015, delle azioni strutturali previste dal Piano e, in particolare, la riduzione del numero dei dipendenti attraverso il trasferimento ad Ales S.p.A. di alcuni di essi ed i pre-pensionamenti di altri;
2. una rinegoziazione del debito nei confronti di fornitori scaduto al 31 dicembre 2013, attraverso i fondi a ciò destinati dalla l. n. 112/2013<sup>133</sup> ed iniziative per la necessaria patrimonializzazione da parte del Comune attraverso il conferimento del diritto d'uso di una porzione del nuovo teatro dell'opera, in linea con gli impegni assunti nel Piano;
3. un margine operativo lordo negativo nel preventivo 2015 (-1,5 milioni) e prevedibilmente su valori ancora più bassi (inferiori ai 3 milioni) a fine 2015: a ciò conseguirà un risultato di esercizio negativo verosimilmente inferiore rispetto al preventivo 2015 ed al Piano di risanamento;
4. ricavi in linea, nel preventivo 2015, con il Piano peraltro senza applicare una decisa valutazione prudenziale in merito ai contributi privati e alle sponsorizzazioni suggerita dai modesti risultati, rispetto alle attese, conseguiti nel 2014;
5. un aumento dei costi (+ 4 milioni di euro), rispetto al Piano, dovuto per circa 1,6 milioni al fatto che la Fondazione ha potuto avviare la procedura di trasferimento delle risorse umane in Ales S.p.A. solo dopo l'approvazione definitiva del Piano avvenuta nell'ottobre 2014 e, quindi, in tempi più lunghi rispetto a quanto inizialmente previsto. Rispetto a tali maggiori costi, la Fondazione, non ha fatto fronte con riduzioni di altre voci di costo, in particolare di quelli di produzione (pari a ben 8,5 milioni di euro)<sup>134</sup>;
6. un incremento dell'indebitamento rispetto alle previsioni, in particolare verso fornitori<sup>135</sup>;
7. ampi spazi di miglioramento della programmazione con impatto positivo sul conto economico in confronto con i risultati delle altre fondazioni.

<sup>132</sup> Il Piano di risanamento triennale presentato dal Commissario straordinario dopo l'istruttoria compiuta è stato approvato dal Ministro competente con il DM 16 settembre 2014.

<sup>133</sup> Alla Fondazione sono stati erogati Euro 25.950.666,00 di fondi ex lege n. 112/2013 in tre tranches, la prima pari ad Euro 19.250.834,00, la cui erogazione è stata autorizzata in data 12 gennaio 2015, la seconda pari ad Euro 1.500.000,00 autorizzata in data 21 maggio 2015 e la terza pari a Euro 5.198.833,00 autorizzata in data 19 giugno 2015.

<sup>134</sup> Alla programmazione di una stagione più ampia, con un positivo incremento del numero delle recite (da 190 nel 2014 a 226 nel 2015), in base al preventivo 2015, conseguirebbe un incremento delle perdite. Infatti, il margine di produzione (ricavi da botteghino-costi della produzione) si riduce di 0,8 milioni rispetto all'anno precedente.

<sup>135</sup> Infatti, al termine del I° semestre 2015, il debito totale è superiore di circa 9 milioni rispetto al 2014, incremento dovuto tuttavia, in parte, anche al ritardo nell'erogazione dei contributi da parte di Regione e Comune (8 milioni in totale, al 30 giugno, erano ancora interamente da ricevere).

Considerato che, nel biennio 2014-2015, la Fondazione ha dovuto affrontare sia un impegnativo risanamento sia le complesse attività connesse al trasferimento nel nuovo teatro e che parte importante dello sbilancio del 2014 e 2015 verrà compensato dalle azioni messe in campo (in particolare dalla riduzione del costo del personale), la Fondazione sembra disporre del potenziale per recuperare, a partire dal 2016, lo squilibrio economico. Ciò potrà però avvenire a condizione che essa affianchi ai miglioramenti strutturali in corso, nuovi ed inderogabili interventi aggiuntivi in tema di riduzione dei costi riguardanti, in particolare, quelli di produzione.

Dal punto di vista dei ricavi, la Fondazione ha svolto molteplici attività di raccolta di contributi da privati ed un innovativo programma di *crowdfunding* che, si auspica, diano nel 2016 risultati migliori di quelli, inferiori alle attese, finora registrati.

E' necessario che la Fondazione prosegua negli interventi facendo tesoro delle evidenze degli ultimi due esercizi, riveda le ottimistiche previsioni dei ricavi da contributi e individui altre modalità di copertura dello sbilancio rispetto al Piano di risanamento, ponendo in essere il massimo impegno manageriale e sollecitando il supporto da parte di tutte le componenti della Fondazione nonché delle forze attive del territorio interessate a rendere sostenibile, nel lungo periodo, l'offerta di lirica e di musica sinfonica di qualità nella città di Firenze.

#### 4. LA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE - GENOVA

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 registra una perdita di € 8.324.520 – generata dal consistente risultato negativo della gestione caratteristica derivante dalla flessione dei contributi in conto esercizio e dei ricavi da vendite e prestazioni nonché per l'incremento dei costi operativi<sup>136</sup> - e una contrazione del patrimonio netto che si attesta ad € 23.647.328 (-26 per cento).

\* \* \*

Dopo la fase di commissariamento - conclusa il 31 maggio 2010 - il Consiglio di Amministrazione della Fondazione si era insediato nel successivo mese di giugno<sup>137</sup> e il Collegio dei revisori il 19 aprile 2011. L'8 settembre 2014 il C.d.a. aveva già nominato il Sovrintendente<sup>138</sup> attualmente in carica.

In conformità alla legge n. 112/2013 - che ha previsto modifiche alla struttura statutaria, organizzativa e di *governance* delle fondazioni lirico sinfoniche con l'introduzione del Consiglio di indirizzo, in sostituzione del Consiglio di Amministrazione e il ruolo manageriale per il Sovrintendente quale unico organo di gestione - il nuovo statuto<sup>139</sup> della Fondazione è stato approvato dal Mibact con d.m. 29 dicembre 2014. Il 16 febbraio 2015 si è insediato il Consiglio di indirizzo che ha proposto la conferma del Sovrintendente, intervenuta con d.m. 3 marzo 2015<sup>140</sup>. Con decreto Mel/Mibact del 20 marzo 2015 è stato, infine, nominato il nuovo Collegio dei revisori<sup>141</sup>. I suddetti organi durano in carica cinque anni.

Tabella 30 - EMOLUMENTI ORGANI SOCIALI(ESERCIZIO 2014)

	Compenso
Consiglio di indirizzo (carica onorifica)	—
Sovrintendente	150.000,00
Collegio sindacale:	
Presidente	6.197,48
Membro effettivo	4.131,66
Membro effettivo	4.131,66

<sup>136</sup> La Fondazione, essendo terminata a fine 2012 la fase di applicazione dei contratti di solidarietà con il personale, dall'esercizio successivo ha registrato un incremento dei costi strutturali cui si è associato un minore interesse per i privati sostenitori ad investire nel teatro attraverso l'erogazione di contributi.

<sup>137</sup> Il 7 giugno 2010 con l'avvenuta designazione dei componenti del Mibact (2), della Regione Liguria (1), del Comune di Genova (1), il Sindaco di Genova, in qualità di Presidente della Fondazione, ha convocato a norma di legge e di statuto i suddetti Consiglieri per l'insediamento del nuovo C.d.a. Il Consiglio è stato successivamente integrato con un rappresentante ciascuno per i soci privati Iren S.p.A. e Finmeccanica S.p.A. che, secondo le prescrizioni statutarie si sono impegnati a versare un contributo per almeno due esercizi consecutivi.

<sup>138</sup> Con il medesimo compenso previsto per il precedente Sovrintendente (designato il 6 luglio 2010 ed € 110.000 annui lordi - fonte sito internet Mibact - Spettacolo dal vivo - Fondazioni lirico sinfoniche - Amministrazione e compensi).

<sup>139</sup> Il Collegio dei Revisori ha rilevato, in sede di prima convocazione del Consiglio di Indirizzo, che lo statuto presenta diversi refusi, ripetizioni di commi e rinvii errati all'interno dello stesso atto e non risulta essere ancora stata attivata la procedura per la sua revisione.

<sup>140</sup> Compenso complessivo di € 150.000 (fonte sito internet Mibact - Spettacolo dal vivo - Fondazioni lirico sinfoniche - Amministrazione e compensi).

<sup>141</sup> Ai Revisori è riconosciuto un compenso annuo lordo di € 4.131,66 per ciascun membro effettivo (due) e di € 6.197,48 per il Presidente. Nell'esercizio 2014 i compensi erogati sono stati decurtati del 10 per cento.

\* \* \*

È da segnalare che, nella riunione 13 maggio 2015, il Consiglio di Indirizzo ha affidato a una società la revisione legale dei conti su base volontaria sia per il progetto di bilancio al 31 dicembre 2014 sia per il triennio 2015-2017. Si segnala, inoltre, che l'approvazione del bilancio 2014 da parte del Consiglio di Indirizzo, inizialmente prevista per il 29 luglio 2015, è stata più volte rinviata (sino al 22 settembre) per recepire l'apposito giudizio della società di revisione e per acquisire formalmente il decreto di approvazione del Piano di risanamento predisposto secondo le procedure previste dalla legge n. 112/2013 ("Valore cultura") per le Fondazioni in crisi.

Il 12 novembre 2014, infatti, il Commissario straordinario della Fondazione aveva sottoposto al Ministro per i beni culturali il Piano di risanamento 2014-2016 concordato con la Fondazione e assoggettato a richiesta di modifiche da parte del Mef il 14 maggio 2015<sup>142</sup>.

Il Piano è stato approvato con decreto interministeriale Mibact/Mef del 17 settembre 2015 e registrato dalla Corte dei conti<sup>143</sup> il 24 novembre 2015.

\* \* \*

Dalla relazione del Collegio dei revisori al bilancio 2014 si apprende che la società di revisione nella propria relazione ha dichiarato che, a causa delle incertezze gestionali della Fondazione, non è stata in grado di esprimere un giudizio sul bilancio 2014<sup>144</sup>.

Il Collegio dei revisori – nel prendere atto delle conclusioni della società di revisione – ha preliminarmente richiamato gli elementi essenziali dell'attività svolta in merito alla funzione di vigilanza ed ha, tra l'altro, segnalato la necessità di: una revisione dell'attuale assetto organizzativo della Direzione Amministrativa della Fondazione, al fine di una più tempestiva elaborazione dei dati economico-patrimoniali; un migliore funzionamento del sistema di controllo interno; miglioramento del modello organizzativo della Fondazione secondo le previsioni del d.lgs. n. 231/2001; una puntuale applicazione delle norme riguardanti la certificazione dei crediti. Ha, inoltre, evidenziato – nell'ambito dell'attività di controllo sul rispetto del relativo cronoprogramma – come il lungo iter di approvazione del Piano di risanamento 2014-2016, presentato al Commissario di Governo, non abbia

<sup>142</sup> La prima versione era stata predisposta il 9 gennaio 2014.

<sup>143</sup> Alla Fondazione è stato assegnato un finanziamento di € 13.047.000.

<sup>144</sup> Ha, in particolare, evidenziato come nel corso degli ultimi esercizi la Fondazione abbia registrato significative perdite che hanno determinato un patrimonio disponibile negativo e un generale stato di tensione finanziaria. Nonostante ciò il Sovrintendente ha elaborato il bilancio d'esercizio 2014 nella prospettiva della continuazione dell'attività adottando i principi contabili relativi a un ente in normale funzionamento sulla base dell'impegno concreto ad attuare i punti di intervento previsti dal Piano triennale di risanamento, previsto dalla legge n. 112/2013, approvato il 17 settembre 2015 e dell'incasso della quota residua del finanziamento per complessivi € 11,4 milioni. L'aleatorietà che caratterizza l'attuazione dei piani di risanamento e l'incertezza relativa all'incasso della quota residua del finanziamento inducono la società di revisione a ritenere che non sussistano elementi sufficienti per accertare la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

favorito gli organi di gestione della Fondazione, la quale non può, peraltro, ancora beneficiare dei finanziamenti stabiliti in attesa del raggiungimento degli inderogabili fattori gestionali e finanziari inseriti nel Piano. In virtù della particolare tensione finanziaria della Fondazione, il Presidente del Collegio dei revisori ha ritenuto non sussistenti le condizioni per la continuità aziendale, mentre gli altri due componenti prevedono che la stessa sia garantita dall'attuazione del Piano di risanamento. Il Collegio ha invitato, quindi, sia il Sovrintendente sia il Consiglio di Indirizzo ad attivarsi presso i ministeri di riferimento al fine di ridefinire tempi e modi del Piano di risanamento che tengano conto dell'attuale situazione economico-finanziaria della Fondazione. In ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nel rispetto del principio generale di trasparenza delle amministrazioni, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, la Fondazione ha pubblicato sul proprio sito internet le informazioni relative agli organi della Fondazione, agli incarichi dirigenziali, ai consulenti, ai collaboratori.

La pubblicazione dei dati suddetti adempie, inoltre, agli obblighi disposti dall'articolo 9 della legge n. 112/2013 per le Fondazioni lirico sinfoniche.

#### 4.1 La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio in esame, raffrontati con i dati del 2013 – secondo la rappresentazione disposta dalla Fondazione - sono riportati nella seguente tabella, dalla quale rileva la progressiva erosione del patrimonio netto complessivo ad opera dei disavanzi economici e, in particolare, il peggioramento del valore negativo (deficit) della parte disponibile del patrimonio netto (da € 8.225.551 nel 2013 ad € 16.550.071 a fine 2014)<sup>145</sup>.

Tabella 31 - Stato patrimoniale - Genova

	2014	Inc. %	Var. %	2013	Inc. %
<b>ATTIVO</b>					
Immobilizzazioni immateriali	48.056.344	76,6	0,0	48.071.980	75,1
Immobilizzazioni materiali	5.468.353	8,7	-4,7	5.735.161	9,0
Immobilizzazioni finanziarie	7.088.318	11,3	7,4	6.602.811	10,3
Attivo circolante	1.830.478	2,9	-46,8	3.443.856	5,4
Ratei e risconti attivi	321.040	0,5	168,7	119.471	0,2
<b>Totale Attivo</b>	<b>62.764.533</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,9</b>	<b>63.973.279</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>					
Patrimonio disponibile:					
Riserve per apporti al patrimonio	2.955.000			2.955.000	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-11.180.551			-5.366.485	
Utile (- Perdita) d'esercizio	-8.324.520			-5.814.066	
Patrimonio indisponibile:					
Fondo di dotazione iniziale	40.197.399			40.197.399	
<b>Totale patrimonio netto (A)</b>	<b>23.647.328</b>		<b>-26,0</b>	<b>31.971.848</b>	
Fondo rischi ed oneri	150.000	0,4	-25,0	200.000	0,6
Fondo T.F.R.	11.920.693	30,5	2,6	11.617.902	36,3
Debiti	27.024.867	69,0	33,9	20.178.159	63,1
Ratei e Risconti passivi	21.645	0,1	303,1	5.370	0,0
<b>Totale Passivo (B)</b>	<b>39.117.205</b>	<b>100,0</b>	<b>22,2</b>	<b>32.001.431</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)</b>	<b>62.764.533</b>		<b>-1,9</b>	<b>63.973.279</b>	
Conti d'ordine	-		-	154.000	

La componente principale (oltre il 75 per cento del totale) delle attività patrimoniali –nel 2014 praticamente invariate - è costituita dalle immobilizzazioni immateriali, tra le quali spicca l'importo di € 48.030.492 riferito al valore del diritto d'uso gratuito degli spazi necessari allo svolgimento dell'attività del Teatro concessi dal Comune di Genova all'atto della trasformazione dell'Ente

<sup>145</sup> Il contesto risente anche del deficit patrimoniale ereditato dal soppresso ente lirico all'atto della trasformazione in fondazione di diritto privato e peggiorato nel corso del tempo a causa delle pregresse perdite economiche. Il patrimonio netto complessivo, sin dal 1999, risulta inferiore al valore del patrimonio indisponibile, rappresentato dal diritto d'uso gratuito dell'immobile, di proprietà del Comune di Genova, dove ha sede il Teatro.

Secondo la rappresentazione definita dal Mibact con circolare del 13 gennaio 2010 n. 595 (vedi nota successiva al patrimonio netto) il patrimonio netto indisponibile, corrispondente al valore del diritto d'uso gratuito dei locali necessari allo svolgimento dell'attività del Teatro, ammonta ad € 48.030.492, mentre la componente disponibile (negativa), al netto delle perdite degli esercizi progressivi, ad € 24.383.164 (€ 16.058.644 nel 2013).

autonomo in Fondazione. La quota residua è, invece, rappresentata dalle migliorie apportate sugli immobili e dai diritti di brevetto.

Le immobilizzazioni materiali, al netto degli ammortamenti, registrano un decremento del 4,7 per cento. A seguito del conferimento da parte del Comune di Genova del diritto di superficie per 99 anni dell'immobile denominato "Palazzina Liberty" e di un magazzino, la principale componente è costituita dalla voce terreni e fabbricati (€ 3.744.904). Seguono (per un totale € 1.707.256) le attrezzature industriali e commerciali (allestimenti scenici, costumi, strumenti e materiale musicale, bozzetti e attrezzature), gli impianti e macchinari.

In continua crescita (+7,4 per cento nel 2014) si presentano, inoltre, le immobilizzazioni finanziarie, ovvero i crediti: a) per la polizza assicurativa collettiva a tutela del trattamento di fine rapporto del personale (€ 2.086.415); b) verso l'Inps (€ 5.001.904) per i versamenti del Tfr maturato nel corso dell'anno dal personale che non ha aderito ai fondi integrativi optando per il suo mantenimento in azienda.

La riduzione (pari in valore assoluto ad € 1.613.378) dell'attivo circolante è riconducibile, in via principale, alla flessione del comparto creditizio (-36,6 per cento), considerata la scarsa consistenza sia delle rimanenze (-3 per cento) sia delle disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (-74,4 per cento). Presentano, in particolare, una discreta flessione (- € 827.674) i crediti verso altri (per contributi da parte dello Stato, enti pubblici e privati), mentre meno evidente è quella dei crediti tributari, (rimborsi Iva) e, soprattutto, verso clienti.

I risconti attivi (€ 313.650), infine, si riferiscono essenzialmente ad interessi per rateizzazione contributi Inps.

Il prospetto riguardante lo stato patrimoniale riportato dalla Fondazione in bilancio distingue il patrimonio netto tra componente indisponibile e disponibile. Il valore della prima (€ 40.197.399) non coincide, comunque, con quello più elevato del diritto d'uso del teatro (€ 48.030.492)<sup>146</sup>, mentre nella seconda, di valore stabilmente negativo (€ 8.225.551 nel 2013 ed € 16.550.071 nel 2014), sono esposti la riserva (pari ad € 2.955.000) per gli apporti al patrimonio da parte del Comune di Genova e le perdite sia dell'esercizio sia degli esercizi precedenti portate a nuovo.

<sup>146</sup> La differenza pari ad € 7.833.093 è determinata dalla copertura delle perdite degli esercizi pregressi. La Fondazione non ha, quindi, dato seguito alle osservazioni espresse dal Collegio dei revisori - in occasione della relazione al bilancio d'esercizio 2013 - riguardo la corretta applicazione della circolare Mibact del 13 gennaio 2010 n. 595 che ribadisce l'impossibilità per la parte indisponibile del patrimonio netto di assolvere alla funzione di assorbimento delle perdite e di garanzia per i creditori. I dati secondo la rappresentazione contabile suggerita dal Mibact - peraltro non riportata dalla Fondazione a corredo della nota integrativa al fine di differenziare la parte disponibile da quella indisponibile del patrimonio netto (quest'ultima pari al valore del diritto d'uso degli immobili) - evidenziano, infatti, importi differenti e, in particolare, una situazione di deficit patrimoniale per la parte disponibile nel 2014 di € 24.383.164 (a fronte di € 16.058.644 nel 2013) e un patrimonio netto complessivo (€ 23.647.328 ed € 31.971.848, rispettivamente nel 2014 e nel 2013) interamente indisponibile in quanto inferiore al diritto d'uso dell'immobile sede del teatro.

I dati confermano, nonostante gli interventi effettuati dal Comune in passato, la graduale erosione del patrimonio netto rispetto al fondo iniziale di dotazione e rendono di tutta evidenza l'insufficiente consistenza dei mezzi propri della Fondazione.

Tra le passività patrimoniali (+22,2 per cento), la consistenza dei fondi rischi ed oneri per fronteggiare controversie di carattere previdenziale e fiscale, considerati sia i nuovi stanziamenti dell'esercizio in corso sia i paralleli utilizzi, si è progressivamente ridotta (-25 per cento nel 2014).

Gli importi accantonati nel Fondo Tfr - che rappresenta circa il 30 per cento dell'intera passività nonché l'effettivo debito della Fondazione verso i dipendenti - sono cresciuti del 2,6 per cento nell'esercizio in esame.

Il maggior incremento è, invece, registrato dai debiti - aumentati di € 6.846.708 (+33,9 per cento) - che sfiorano un'incidenza del 70 per cento. Tra di essi si segnalano, quanto a consistenza, quelli: verso fornitori (€ 7.876.988 ed € 8.241.082, rispettivamente nel 2013 e nel 2014); verso banche € 3.110.440 ed € 3.264.382<sup>147</sup>; verso istituti di previdenza e di sicurezza (€ 3.709.744 ed € 6.186.604); per altri debiti (€ 2.611.954 ed € 2.541.366), in gran parte, riguardanti importi dovuti a fine esercizio ai dipendenti in funzione del posticipo delle competenze da erogare<sup>148</sup>; tributari (€ 2.703.634 ed € 3.672.758), riferibili alle ritenute Irpef ancora da versare. Si segnala, infine, la voce debiti verso altri finanziatori (€ 3.118.677 nel 2014) attribuibile interamente all'anticipazione straordinaria ottenuta nel corso dell'anno secondo le disposizioni della legge n. 112/2013 per supportare la grave crisi finanziaria della Fondazione<sup>149</sup>. Nell'esercizio in esame non sono riportati conti d'ordine<sup>150</sup>.

<sup>147</sup> Si riferiscono all'apertura di credito concessa da un istituto di credito a fronte della cessione del credito vantato dalla Fondazione verso il Mibact e verso altri enti pubblici. L'onore corrispondente annuo per interessi ammonta ad € 220.831 (€ 376.163 nel 2013).

<sup>148</sup> Compresi i premi di produzione e di risultato e le ferie non godute al 31 dicembre.

<sup>149</sup> Il prestito ha durata trentennale al tasso dello 0,50 per cento e con prima scadenza prevista nel 2016.

<sup>150</sup> Nel 2013 erano, per memoria, indicate le ferie non godute maturate al 31/12/2012. Il relativo inserimento nei conti d'ordine e la conseguente mancata rilevazione tra i costi d'esercizio era stato oggetto di rilievo da parte del Collegio dei revisori in quanto non aveva concorso alla determinazione del risultato d'esercizio 2012. Le ferie non godute maturate nel 2013-2014 e non ancora fruite al 31 dicembre - contabilizzate tra i costi del personale sulla base della competenza economica - sono, invece esposte nella voce altri debiti.

## 4.2 La situazione economica

## a) Il valore della produzione

I risultati economici dell'ultimo biennio, in termini di valore e costi della produzione, sono sintetizzati nella tabella che segue, dalla quale si desume, per le ragioni esposte in precedenza, un quadro ampiamente sfavorevole, caratterizzato dalla presenza di rilevanti perdite. Queste sono determinate, considerato l'incremento evidente dei costi e, soprattutto, la parallela riduzione del valore della produzione (per minori contributi in conto esercizio e ricavi istituzionali), dai conseguenti risultati negativi della gestione caratteristica (€ 4.526.679 ed € 7.244.644, rispettivamente nel 2013 e nel 2014).

Tabella 32 - Conto economico - Genova

	2014	Var. %	2013
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
Ricavi da vendite e prestazioni	2.830.831	-7,2	3.051.627
Altri ricavi e proventi vari	214.371	-56,5	493.298
Contributi in conto esercizio	14.493.031	-6,3	15.465.461
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>17.538.233</b>	<b>-7,7</b>	<b>19.010.386</b>
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	150.361	51,5	99.257
Costi per servizi	5.856.465	17,1	5.002.237
Costi per godimento beni di terzi	660.830	57,9	418.470
Costi per il personale	16.755.011	-1,3	16.978.410
Ammortamenti e svalutazioni	458.453	14,1	401.935
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.559	-72,3	5.632
Altri accantonamenti	65.524	472,0	11.455
Oneri diversi di gestione	834.674	34,7	619.669
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>24.782.877</b>	<b>5,3</b>	<b>23.537.065</b>
<b>Differenza tra valori e costi produzione</b>	<b>-7.244.644</b>	<b>-60,0</b>	<b>-4.526.679</b>
Proventi e oneri finanziari	-620.092	-32,2	-469.218
Proventi e oneri straordinari	-459.784	40,4	-771.918
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>-8.324.520</b>	<b>-44,3</b>	<b>-5.767.815</b>
Imposte dell'esercizio	0	-100,0	46.251
<b>Utile (- Perdita) d'esercizio</b>	<b>-8.324.520</b>	<b>-43,2</b>	<b>-5.814.066</b>

Nel 2014, esaminando la categoria ricavi da vendite e prestazioni<sup>151</sup> si osserva preliminarmente la riduzione complessiva di € 225.375 pari al 7,2 per cento determinata dall'andamento alterno delle diverse componenti. Si segnala, in particolare, la consistente flessione dei proventi da attività fuori sede (scesi da € 339.228 ad € 109.289), delle sponsorizzazioni (da € 124.675 ad € 36.058), dei proventi per l'affitto delle sale del teatro (da € 291.638 ad € 249.954) nonché il mancato conseguimento di

<sup>151</sup> Nella quale sono iscritti i proventi caratteristici dell'attività teatrale (vendita di biglietti ed abbonamenti, locazione delle sale, vendita di prodotti, pubblicità, incisioni e trasmissioni radiofoniche, pubblicazioni, visite guidate ed altri introiti).